

Mercoledì 30 luglio 1997

4 l'Unità

LA POLITICA

Il voto del Senato dà il via libera definitivo al provvedimento. Maccanico: «Entro settembre l'Authority»

Approvata la riforma dell'emittenza

Va in soffitta la legge Mammi

Sì dell'Ulivo, il Polo si astiene. Mediaset: finalmente delle certezze

ROMA. La legge sull'emittenza è stata approvata in via definitiva dal Senato. La Commissione lavori pubblici, riunita in sede deliberante, ha fatto giungere in porto un provvedimento che contribuirà a portare l'Italia, in un settore vitale come quello delle telecomunicazioni, al passo con quello di paesi già più avanzati. Ma anche la privatizzazione della Stet. Voto favorevole compatto della maggioranza, astenuto il Polo, mentre l'unico rappresentante leghista presente non ha partecipato al voto. I tempi di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e l'istituzione dell'authority per le garanzie nelle comunicazioni oltre alle norme sui sistemi televisivi e di telecomunicazione (antitrust compreso), saranno solo da rendere operative. Di fatto, con il voto di ieri, va in soffitta dopo sette anni la legge Mammi. Nata già vecchia, lo è diventata ancora di più in questi tempi in cui il mercato globale delle comunicazioni ha imposto un necessario salto di qualità.

L'iter faticoso del disegno di legge 1021, pur incombe la scadenza ultima del 31 luglio, sembrava destinato ad un ulteriore ritardo visto i numerosi emendamenti presentati dalla Lega. Che, alla fine, in segno di protesta per la mancata concessione del parere della commissione Bi-

lancio, ha scelto di abbandonare i lavori. Questo per quanto riguarda il capogruppo Roberto Castelli mentre l'altro rappresentante, Luigi Peruzzotti è rimasto ma senza fattivamente partecipare. La strada a questo punto è stata tutta in discesa. Il presidente Petruccioli ha messo in votazione circa 350 emendamenti, tutti bocciati, compreso uno di Rifondazione, e si è andati al voto finale. Con il risultato che poco prima delle diciassette la legge, composta da sette articoli, è stata approvata. Un bel passo avanti cui dovrà seguire, per la completa riorganizzazione del settore, la discussione da settembre del disegno di legge 1138 il cui contenuto, parole del ministro Maccanico «è parte integrante della riforma che solo per ragioni di opportunità è stata divisa in due distinti provvedimenti». L'approvazione potrebbe esserci già in dicembre.

Le nuove regole, stabilite dalla legge, affrontano i problemi di un mercato che ha un volume di affari pari a cinquantamila miliardi annui. Su di esso è chiamato a vigilare (una tra le più importanti novità) una autorità unica e indipendente, divisa in due commissioni, una per le reti con competenze tecniche, l'altra per i servizi e i prodotti che assolverà gran parte delle attuali fun-

zioni del Garante. Gli otto membri dell'authority saranno eletti dal parlamento, il presidente è di nomina governativa. I nove potranno operare anche in sede congiunta con compiti propositivi, regolamentari e di verifica delle posizioni dominanti. Il nuovo organismo dovrà regolare i rapporti tra gestori di reti e servizi verificando che i primi garantiscano i diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture. Il problema antitrust è stato così regolamentato: ad un unico soggetto non potranno essere rilasciate concessioni che consentano di irradiare più del 20 per cento dei canali televisivi via etere. Ogni operatore potrà raccogliere proventi per una quota non superiore al 30 per cento delle risorse del settore televisivo, tra le quali vanno incluse quelle derivanti dal canone e dalla pubblicità nazionale e locale. Entro il 30 aprile 1998 l'authority varerà un piano nazionale delle frequenze.

Soddisfazione grande tra quanti hanno contribuito all'approvazione della legge. A cominciare dal ministro delle Comunicazioni (la legge ha deciso che il dicastero si chiama così) Antonio Maccanico che ha definito quello raggiunto ieri «un traguardo importante. I cambiamenti - ha aggiunto - non saranno repentini ma l'istituzione dell'auto-

rità è un fatto di importanza enorme per la regolamentazione di questo settore, la liberalizzazione del mercato che sarà un fatto importante. Se si aggiunge anche la privatizzazione della Stet credo che il panorama delle telecomunicazioni in Italia cambi in maniera consistente». Il ministro ha confermato che entro settembre sarà nominata l'Authority «in modo che comincia a funzionare al più presto». L'approvazione della legge per il sottosegretario Vincenzo Vita costituisce «un successo del governo e della maggioranza. Si è varato un disegno davvero riformatore, assai più innovativo di quanto talvolta si sia detto e scritto. Ora che è passata la riforma - aggiunge Vita - forse si leggerà il testo con meno preconcetti: non c'era e non c'è un baratto tra maggioranza e opposizione, bensì la volontà di uscire dalla vecchia e gravemente deficitaria normativa». Per Vita la legge votata ieri, il disegno di legge 1138 ed il regolamento di prossima emanazione costituiscono «un mosaico riformatore destinato a innovare profondamente il mondo della comunicazione». «Portato a casa il primo importante tassello - ha ribadito Giovanna Melandri responsabile informazione del Pds - il Parlamento si deve adesso impegnare per aggiungere al quadro di complessi-

va riforma del sistema le parti ancora mancanti». L'opposizione ribadisce le proprie motivazioni. «È la dimostrazione che il Polo non era contrario né ad una legge che regolasse il settore, né alla privatizzazione della Stet. È stato un cammino difficile - ha affermato il senatore Riccardo De Corato di An - ma la nostra non era una sterile opposizione, un ostruzionismo fine a se stesso. Dopo dieci mesi siamo giunti in porto evitando che il provvedimento fosse punitivo per qualcuno dei soggetti in campo». È il senatore Massimo Baldini (Fl) ha motivato l'astensione confermata, «nonostante siano stati portati miglioramenti al testo originario, perché permangono elementi negativi che puntano a creare strumentalmente condizioni utili per sollevare di nuovo il conflitto di interessi». Nonostante ciò tutto bene anche da casa Mediaset, uno dei protagonisti della regolamentazione ormai prossima. «Siamo soddisfatti che il Parlamento abbia approvato entro il termine previsto la legge su sistema televisivo. Sicuramente - continua la nota - questo è un elemento che offre maggiori certezze all'attività futura di Mediaset, a quanti lavorano nella società e agli investitori».

Marcella Ciarelli

Camera

Via libera al 4 x 1000 ai partiti

ROMA. Via libera, al termine di una seduta animata e nervosa, alla proroga dei termini per il versamento del 4 per mille dell'Irpef a favore di partiti e movimenti politici. L'aula di Montecitorio ha approvato la norma, dopo il «sì» del Senato, con 274 sì, 83 no e 21 astenuti. La proroga è stata approvata con il voto contrario di Forza Italia e Patto Segni. An ha lasciato ai propri deputati libertà di coscienza. I Verdi si sono astenuti. In dissenso dal suo gruppo, ha votato contro anche Fabio Di Capua, della Sd. Favorevoli tutti gli altri: Sd, Ppi, Prc, Ccd, Cdu, Lega. Cinquanta gli emendamenti presentati, di cui 40 sottoscritti dal solo Marco Taradash che ha incalzato i rappresentanti del governo e gli schieramenti favorevoli alla proroga. Proprio rispondendo a Taradash, Fabio Mussi ha detto: «Parlando solo l'onorevole Taradash per Forza Italia, devo dedurre che il suo partito paradossalmente è favorevole alla depenalizzazione dell'illecito finanziamento, ma è contrario al finanziamento lecito della politica e dei partiti».

Scambio di lettere tra i giornalisti e i due ex direttori sulla nuova fase del quotidiano

D'Alema e Veltroni rispondono all'Unità: discutiamo insieme il rilancio del giornale

L'assemblea dei redattori ha approvato a maggioranza un testo che chiede garanzie sulla futura collocazione politica e culturale. Il segretario Pds: «Piena fiducia nell'azienda». Il vicepresidente: no a ridimensionamenti.

ROMA. «Caro Massimo, caro Walter», serve un dibattito sul futuro del giornale, sulla sua funzione nel mutato panorama italiano, un dibattito «che restituisca dignità politica e culturale al "caso-Unità": un caso editoriale che ha implicazioni non solo contabili...», noi non ci opponiamo all'ingresso anche rilevante di privati, ma occorre «chiarezza strategica sulla vocazione e l'identità del futuro giornale, evitare il rischio di operazioni di basso profilo, di progressivo ridimensionamento...». L'assemblea dei giornalisti dell'«Unità» di Roma scrive una lettera aperta a Massimo D'Alema e a Walter Veltroni, in qualità, il primo, di editore-proprietario e il secondo, di vicepresidente del Consiglio dei ministri, entrambi ex direttori dell'«Unità». Il documento è stato approvato con trenta voti favorevoli, sette contrari e quattro astenuti. A stretto giro di posta le risposte di D'Alema e Veltroni. Il segretario del Pds conferma la sua disponibilità ad un incontro con la redazione dopo le ferie estive, il vicepresidente sottolinea che della funzione che storicamente «L'Unità» ha avuto «c'è anco-

ra bisogno». Entrambi parlano della necessità di un «rilancio» del giornale. «Caro Massimo, caro Walter» - scrivono i giornalisti - «con voi ci interessa soprattutto parlare del futuro dell'«Unità», un'esperienza editoriale democratica e civile nel senso pieno, e che oggi, secondo D'Alema, vive una «situazione insostenibile». Non vogliamo porvi questioni di natura sindacale, pure rilevantissime, ma discutere con voi i problemi di natura giornalistica, culturale e politica». Le tre questioni sul tappeto che la lettera pone: «Può esistere uno spazio di mercato per un giornale di sinistra... che abbia il coraggio delle proprie idee e la capacità di interagire con le persone (i famosi lettori) che votano sinistra?»; «Qualcuno arriva a ipotizzare che il famoso popolo di sinistra leggerebbe meno quando i suoi rappresentanti politici sono a Palazzo Chigi. Noi crediamo, invece, che voglia avere più strumenti a disposizione, non meno». E ancora: «Noi non siamo assolutamente contrari alla vendita di una parte, anche molto rilevante, del pacchetto azionario della società a una cordata di

imprenditori. Anche noi l'abbiamo auspicata. Anzi, abbiamo contribuito con sacrifici all'abbattimento dei costi aziendali». Ma «ad una condizione: la chiarezza strategica sulla vocazione e l'identità del futuro giornale. Dobbiamo evitare il rischio di un'operazione di basso profilo, di progressivo ridimensionamento, al di là delle buone intenzioni di tutti». Infine: «Siamo stati richiamati dal segretario del Pds al senso di responsabilità, che come lui sa bene, non ci è mai mancato. Oggi però l'autodisciplina non basta. Ci vuole un dibattito approfondito sulle responsabilità e sulle scelte già fatte, come su quelle da compiere». Ecco la risposta di D'Alema: «Carissimi, l'impegno che abbiamo preso con «L'Unità» con la sottoscrizione della capitale sociale e la nomina del nuovo vertice aziendale rappresenta la volontà concreta di avviare il risanamento ed il rilancio del giornale per favorire ed accelerare l'ingresso di capitali di imprenditori privati». «Il vertice aziendale - conclude D'Alema - ha quindi la mia piena fiducia e sono certo che la trattativa fra l'azienda e gli organismi sinda-

cali sarà seria e proficua». Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, nella sua risposta afferma di ritenere «essenziale la presenza nel panorama italiano di un grande giornale della sinistra, una sinistra moderna, chiamata in molti paesi d'Europa all'impegno del governo». «Credo anch'io - osserva Veltroni - che questo giornale, già da tempo alla ricerca di nuove formule per un'informazione seria e autorevole, possa avere un suo spazio consistente sul mercato». Veltroni, riferendosi anche alla sua esperienza di direttore dell'«Unità», fino «a non molto tempo fa», prosegue affermando: «Nel corso della sua storia, ne abbiamo fatto esperienza assieme, la forza dell'«Unità» è stata saper cogliere e raccontare in anticipo problemi della capitale sociale, essere luogo d'incontro del dibattito tra gli intellettuali e di ricerca di idee. Di questa funzione c'è oggi più che mai bisogno». Per Veltroni «il modo migliore per superare questo passaggio difficile non è amministrare un ridimensionamento ma costruire il lancio di un progetto giornalistico ed editoriale di tipo nuovo».

Fini a Berlusconi: attento a D'Alema, la linea del Polo non va

Casini: Silvio leader in crisi

Proposto un «conclave aperto a Cossiga e Segni». Fi: il cavaliere non si tocca.

ROMA. «Silvio attento, D'Alema vuole fondare un regime». Avvertimento non proprio disinteressato quello lanciato ieri da Gianfranco Fini, con una intervista a «Il Messaggero», al leader del Polo. A parte quell'espressione («regime»), alquanto stridula anche per chi ha portato a Fiuggi il partito che rivendicava l'eredità fascista, a chi se non a Berlusconi il presidente di An rimprovera che «l'allargamento del Polo, cioè la linea che ci eravamo dato tempo fa, non si è ancora realizzata?»

Di qui a dire che ora ricomincia da Fini la telenovela sulla leadership del centrodestra forse è correre troppo. Non manca, però, chi lo fa esplicitamente. «Berlusconi da solo non è più sufficiente a condurre il centrodestra alla vittoria, anche se senza Berlusconi le possibilità di vittoria non esisterebbero neppure», premette Pierferdinando Casini. Ma l'affondo è inequivocabile: «Manca la vitalità della leadership di Berlusconi. Non è più quella di tre

anni fa». Reso ancora più offensivo per il destinatario dall'invito a ridiscutere la leadership in un «conclave» tra i leader dell'alleanza che sia aperto anche a Cossiga e Segni». E, soprattutto, dall'amara chiosa finale: «Se si continua così invece di porre le basi per la riscossa rischiamo di porre le basi per ulteriori future sconfitte».

Dunque, un Berlusconi accerchiato nel Polo? A dir il vero, avvertendo che «D'Alema punta a fare piatto, a mettere dentro l'Ulivo tutto e il contrario di tutto, vedi caso Di Pietro», sostenendo che «le riforme non devono avere l'effetto sonnifero» e chiamando all'«assalto delle manovre economiche del governo», Fini sembra più aver offerto un pretesto agli alleati minori che una piattaforma. Clemente Mastella osserva subito che «se molti moderati sono attratti dall'Ulivo, c'è qualcosa che non va nel Polo», e quel che non va è soprattutto nel «rapporto con il ceto medio». Persino Rocco Buttiglione non vede ragione per «la-

mentarsi dell'Ulivo: non è il centro-sinistra ad essere onnivoro, è il centrodestra a non essere stato finora capace di riorganizzarsi». E ancora: «Il regime si crea per cattiveria di chi comanda, ma anche per la debolezza dell'opposizione».

La difficoltà del Polo è resa ancora più manifesta dalla nervosa controffensiva dei fedelissimi del Cavaliere. Beppe Pisanu replica a Casini che «la leadership di Berlusconi non è basata sulla brillantezza del personaggio, ma su 8 milioni di voti». Enrico La Loggia, partendo dall'assunto che «la guida del Polo non può essere messa in discussione», ritorce sul leader del Ccd l'accusa di «coltivare il proprio orticello» e di «rifiugiarsi nel protagonismo». Insomma, siccome i forzisti non possono negare i problemi, cercano di scaricarli sugli alleati, magari accontentando i grandi (An) sulla «contrapposizione al governo», per piegare i piccoli (più il Ccd che il Cdu) sotto le forche caudine della Federazione proposta da Berlusconi.

Roberto Paoletti partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

ENRICO GUSTI

Milano, 30 luglio 1997

Pippo Pagano abbraccia l'onne in questo triste momento per la prematura scomparsa di

ENRICO GUSTI

Roma, 30 luglio 1997

Antonio Pizzinato addolorato per la scomparsa del caro amico e compagno

GIOVANNI GRASSI

Indimenticabile maestro di vita e di lavoro negli anni Cinquanta, ricorda la comune militanza politica e sindacale nella Commissione Interna della Borletti, nelle lotte per la conquista e la difesa dei diritti dei lavoratori contro le discriminazioni politiche e sindacali. Assunta ed Antonio esprimono alla moglie Mariuccia commosse e sentite condoglianze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Burlamacchi, 6 in Milano.

Milano, 30 luglio 1997

La Fiom Cgil di Milano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GIOVANNI GRASSI

dirigente del sindacato alla Borletti e protagonista di indimenticabili lotte per l'emancipazione del movimento dei lavoratori.

Milano, 30 luglio 1997

Ci ha lasciati per sempre, dopo molto soffrire

GIOVANNI GRASSI

militante antifascista con gli scioperi del marzo 1943 e nelle lotte politiche e sindacali del dopoguerra. Da sempre membro della Commissione Interna delle Officine Borletti. Con la più alta stima lo ricordano Steli, Pinar, di Pizzinato, Galli e tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Milano, 30 luglio 1997

Fabrizio Ronchi si stringe ancora incredulo intorno a Massimo e Lucia e alla famiglia Pacetti nel dolore per la scomparsa del caro

MATTEO

compagno di studi e di molte vivaci discussioni.

Firenze, 30 luglio 1997

Vittorio Coni e tutto il Gruppo del Pds al Consiglio Regionale della Toscana sono vicini al compagno Massimo Pacetti ed a tutta la sua famiglia in questo momento di infinito dolore per la prematura scomparsa del carissimo

MATTEO

Firenze, 30 luglio 1997

Claudio Lombardi si unisce al dolore di Massimo Pacetti, della sua famiglia e degli amici e colleghi della Cia per la scomparsa in un incidente di montagna del figlio ventiduenne

MATTEO PACETTI

Firenze, 30 luglio 1997

Giulio, Marco, Enzo, Laura, Marco, Liuba, Enzo, Antonio e Vinicio si stringono intorno a Susanna Sulis in questo momento di dolore per la scomparsa della cara

MADRE

Roma, 30 luglio 1997

È deceduto

TULLIO PESCHIERA

ai familiari e al fratello Fulvio le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Fippo-21 Gennaio, della Federazione e dell'Unione Regionale Ligure del Pds.

Genova, 30 luglio 1997

La tragica scomparsa di

NICOLA

ci lascia un vuoto immenso che solo il ricordo della sua persona, della sua generosità e altruismo riesce a colmare. Alla famiglia, alle sue compagne e ai suoi compagni di lavoro, il nostro cordoglio, e con esso, la certezza che la Memoria di Nicola, per chi come noi ha avuto il privilegio di conoscerlo, resterà immutata e grande, così come lo sono stati i valori che lui ha difeso e interpretato nella Sua vita.

Alessio Gramola e la Segreteria della Fiom Fiorentina

Firenze, 30 luglio 1997

30-7-1987 30-7-1997

Nel 10° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI DELLI QUADRI

la famiglia lo ricorda sempre con affetto e sottovoce in sua memoria.

Milano, 30 luglio 1997

I compagni della Federazione Provinciale del Pds di Savona piangono il compagno

GIANCARLO PINOTTI

già segretario della Cgil, militante della sinistra, amico fraterno immaturamente scomparso. Ad Anna e a Shasa vadano le nostre più sentite condoglianze.

Savona, 30 luglio 1997

30 luglio 1976

Sono trascorsi 21 anni dalla morte del compagno

ANDREA REDETTI

Il ricordo della sua vita esemplare, del suo impegno politico e professionale è sempre vivo in coloro che lo hanno avuto vicino come compagno, come medico e come amico. La moglie e i figli lo hanno presente con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità.

Padova, 30 luglio 1997

Ventuno anni fa ci lasciava per sempre il compagno

ANDREA REDETTI

Andrea caro, sei sempre con noi. Il tuo ricordo ci aiuta ad andare avanti, nonostante tutto.

Le sorelle Bianca e Rita sottoscrivono lire 200 mila per il tuogioale.

Milano, 30 luglio 1997

La Pubblica Amministrazione del 2000

Cambiare vuol dire acquisire la mentalità che la Pubblica Amministrazione è al servizio del cliente. E mentre finora le singole Istituzioni avevano costituito proprie banche-dati, invece al presente la tecnologia permette di trasformare la struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione in una struttura reticolare, con banche-dati interconnesse tra loro. A tal fine sono stati istituiti collegamenti via satellite con l'America del Nord, l'America del Sud e l'Australia: tali collegamenti consentono la consultazione diretta in via telematica degli archivi in gestione, per fornire ai cittadini italiani residenti all'estero le informazioni richieste, realizzando una rete trans-europea. Senza il supporto della tecnologia, non sarebbe possibile alcun cambiamento: il fine è quello di rispondere presto e bene ai bisogni del mercato e alle sue differenziate richieste e non si tratta di un semplice lifting organizzativo, ma di un passaggio forte, i cui risultati sono destinati a penetrare in tutto il sistema.

Cavaliere Caterina

A.M.I.U. - MODENA

Visto l'art. 20, Legge n. 55/90, si rende noto che alla licitazione privata per la somministrazione di soda caustica - titolo 30% sono state inviate le seguenti ditte: 1) C.A.R.I. Srl di Quarto Inferiore (Bo); 2) Solvay Italia S.a. di Milano; 3) Chimitec S.p.A. di Fagnano Olona (Va); 4) Enichem S.p.A. di Milano; 5) Tazzetti Guido e C. S.p.A. di Torino. Hanno partecipato alla gara, presentando offerta, le ditte di cui ai punti: 1), 2) e 3). La somministrazione è stata affidata alla ditta Chimitec S.p.A., via A. Vespucci n. 8 - Fagnano Olona (Va). L'aggiudicazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 16, comma 1, punto a) del D. Lgs. 24 luglio 1992 n. 358.

Modena, 16 luglio 1997

Prot. 5484

IL DIRETTORE: dr. A. Peroni

Regione Emilia-Romagna

AZIENDE U.S.S.L.L. DI MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA
AZIENDE OSPEDALIERE DI MODENA E REGGIO EMILIA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Queste Aziende indicano in unione di acquisto con procedura d'urgenza licitazione privata per la fornitura di materiale sanitario per anestesia e rianimazione (49 lotti infrazionabili). Importo annuo presunto L. 3.400.000.000 Iva esclusa. Termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione in carta legale: 5/9/1997 (ore 12) termine perentorio. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 25/7/1997 e a quella della Repubblica in data 28/7/1997. Per il ritiro del bando integrale gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Provveditorato dell'Azienda U.S.L. di Modena (Capofila), via S. Giovanni del Cantone, 33 - 41100 Modena - Tel. 059/435918 - 435912 D.ssa Monti - D.ssa Tassi.

IL DIRETTORE GENERALE: Dr. Roberto Rubbiani

Per la pubblicazione su **L'Unità** e sulle edizioni di **MATTINA** di avvisi di carattere legale, di gare d'appalto ed estratti di bilancio (esclusi regioni, province e comuni capoluogo di provincia) rivolgersi a:



MULTI MEDIA
PUBBLICITÀ

SEDE
Milano 20124 Via S. Gregorio, 34 Tel. 02/67.169.1 Fax 02/67.16.97.55

FILIALI
Milano 20124 Via S. Gregorio, 34 Tel. 02/67.16.97.13 Fax 02/67.16.97.50
Torino 10138 Via Machie, 6 Tel. 011/44.70.081 Fax 011/44.70.038
Padova 35131 Via Gallerie Barchet, 4 Tel. 049/87.55.033 Fax 049/87.54.960
Bologna 40121 Via Cairoli, 8/F Tel. 051/25.23.23 Fax 051/25.12.88
Ancona 50126 Via Berli, 20 Tel. 071/20.06.03/20.41.50 Fax 071/20.55.49
Roma 00192 Via Bocca, 6 Tel. 06/35.78.1 Fax 06/35.78.200
Napoli 80133 Via S. Tommaso D'Aquino, 15 Tel. 081/55.21.834 Fax 081/55.21.797
Cagliari 09100 V.le Trieste, 40-42-44 Tel. 070/60.49.1 Fax 070/67.30.25.26



Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02